

Scheda Spettacolo

La Cella di Seta, io e Marco Polo

Genova, 1298. Tra le mura del carcere medievale di Palazzo San Giorgio, a ridosso delle banchine del porto antico, un viaggiatore e uno scrittore si incontrano: il viaggiatore ha una storia da raccontare, lo scrittore la tecnica per scriverla. E siccome in ogni carcere la prima forma di scambio è il baratto, le parole diventano la loro moneta di scambio.

Prendendo le mosse dalla verità storica dell'incontro tra Rustichello da Pisa, catturato dai genovesi in seguito alla disfatta della Meloria e Marco Polo, reduce dalla sconfitta veneziana contro la flotta genovese nella battaglia di Curzola, La Cella di Seta si evolve in un racconto avventuroso e poetico sulla forza vitale e consolatoria delle Storie. Dal primo preistorico graffito segnato in una spelonca alle scritte dei condannati in tutte le carceri del mondo, lasciare un segno di sé, raccontare la propria storia ha sempre voluto dire salvarsi. E salvare. Sono le Storie la vera moneta di scambio dell'umanità. Dal mito greco fino allo storytelling contemporaneo, la potenza dirompente di una Storia ha la capacità di portarci altrove, di farci vivere non solo la nostra vita, ma tutte le vite che sentiamo raccontare. Forse è per questo che nonostante tutto continuiamo ad andare a teatro, al cinema, a guardare le serie, a leggere o semplicemente ad ascoltare qualcuno che ci racconta qualcosa. Lo fa anche Rustichello che di notte, dal fondo della cella dove è costretto da più di quattordici anni, ascolta quel veneziano farneticante, in preda alla febbre, parlare di terre sconosciute e lontane, di creature mai viste prima e di altre meraviglie. Quel racconto lo trasporta fuori, oltre le mura del carcere, facendogli vivere da fermo il "più grande viaggio di tutti i tempi". E Rustichello comincia così a trascriverla quella storia e alla fine avrà davanti agli occhi il componimento frammentario dell'opera più meravigliosa della letteratura di viaggio mai scritta: Il Milione di Marco Polo.

Ma quel veneziano ha realmente vissuto l'avventura che ha raccontato o l'ha soltanto immaginata? Comunque sia andata, la vicenda dei due prigionieri rappresenta quello che potremmo definire il prequel del racconto di Marco Polo che trova in Rustichello da Pisa - scrittore fallito, denigrato dalla critica del suo tempo e dalla sua stessa famiglia - il miglior "compagno di viaggio" possibile: scrivendo su fogli di fortuna durante la lunga prigionia che hanno condiviso, lo salva per sempre dall'oblio della dimenticanza.

Credits

Autori **Marco Gnaccolini e Alberto Rizzi**

Con **Francesco Gerardi**

Regia **Alberto Rizzi**

Musiche composte ed eseguite dal vivo **Giorgio Gobbo**

Luci e fonica **Christian Reale**

Produzione **Ippogrifo Produzioni**

In coproduzione con **Boxer Teatro**

Distribuzione **Grufo e Grufo**

Note di regia

Lo spettacolo è caratterizzato da una regia che pone al centro la narrazione, amplificando la forza evocativa che il racconto porta con sé. Attraverso una elaborata partitura, risultato di recitazione e musica eseguita dal vivo, come pubblico veniamo coinvolti in un fluire di immagini e parole che si alternano componendo i diversi momenti della narrazione. L'immagine iniziale, in cui vediamo il protagonista chiuso in una prigione di porte, ci catapulta immediatamente in un luogo di costrizione dove l'unica salvezza è l'evasione, benché solo mentale.

La Cella di Seta trae ispirazione dal genere del romanzo storico ma attraverso la maschera narrativa di un episodio del medioevo italiano si confronta con il tema, ben più attuale, di reclusione e libertà. Cos'è reclusione, oggi? In quanti e quali modi si forma il concetto di libertà ai giorni nostri? Stimolati da queste domande e dal proliferare nel mondo di regimi autoritari che fanno della privazione della libertà e dei diritti che ne conseguono la loro bandiera, come artisti ci siamo trovati a riflettere sulla funzione liberatoria delle Storie che scegliamo di raccontare, perché ci catturano per portarci altrove. E ci siamo chiesti se non sia proprio questa la forma più estrema di evasione.

La Cella di Seta, io e Marco Polo ha debuttato a Verona nel 2022 ed è già stato rappresentato in numerosi teatri italiani. In occasione del 700° Anniversario della morte di Marco Polo (1324-2024), viene proposto anche in modalità matinée per le scuole.

Cast

Francesco Gerardi. Attore diplomato all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma.

Per il teatro: *Galileo* di Andrea Pennacchi, produzione Boxer Teatro; *Una feroce primavera* di Andrea Pennacchi, produzione Boxer Teatro; *Fiabe del Bosco Viennese* regia Walter Le Moli, produzione Fondazione Teatro Due; *Fede, amore, speranza* regia Walter Le Moli, produzione Fondazione Teatro Due; *Aspern* di Monique Arnaud, produzione Fondazione La Fenice di Venezia; *Social Error* regia di Viktor Bodò, coproduzione Fondazione Teatro Due; *Molto Rumore per Nulla* di William Shakespeare regia di Walter Le Moli, produzione Fondazione Teatro Due; *Wit* di Margaret Edson regia di Paola Donati, produzione Fondazione Teatro Due; *L'uomo prudente* di Carlo Goldoni regia di Franco Però, produzione Teatro Stabile dell'Umbria; *Sogno di una notte di Mezza Estate* di William Shakespeare regia di Walter Le Moli, produzione Fondazione Teatro Due; *Guerra e libidine, firmato Tersite* regia di Luca Nucera, produzione Fondazione Teatro Due; *Pene d'Amor perdute* di William Shakespeare regia di Gigi Dall'Aglio, produzione Fondazione Teatro Due; *Deconstructing Pinocchio* di Monique Arnaud, produzione Fondazione Teatro Due; *M/T Moby Prince* di Francesco Gerardi e Marta Pettinari, produzione La Nave Europa; *Il Lettore a Ore* di José Sanchis Sinisterra, produzione La Nave Europa, *La dodicesima Notte* di William Shakespeare regia di Andrea Buscemi, produzione Peccioli Teatro; *Cinque Tipi di Silenzio* di Shelagh Stephenson regia di Peter Clough, produzione La Nave Europa e Fondazione Sipario Toscana; *Stramonio* di Ugo Riccarelli adattamento e regia di Paolo Pierazzini, produzione Teatro Lux; *Il Dilemma del Prigioniero* di David Edgar regia di Maurizio Panici, produzione Fondazione Istituto Dramma Popolare di San Miniato; *Bartolomeo de Las Casas* di Reinhold Schneider regia di Giovanni Maria Tenti, produzione Fondazione Istituto Dramma Popolare di San Miniato; *Fra l'orologio e il ponte* di Francesco Gerardi regia di Marta Pettinari, produzione La Nave Europa; *I bambini di sale* di Hernan Galindo regia di Bruno Bert, produzione Teatro Eduardo De Filippo; *Le spade e le ferite* di Elena Bono regia di Ugo Gregoretti, produzione Fondazione Istituto Dramma Popolare di San Miniato; *La Storia di Santo Alesso* regia di Giuseppe Rocca, produzione Accademia Nazionale d'Arte Drammatica Silvio d'Amico di Roma.

Per la TV: *Fiori sopra l'inferno* regia di Carlo Carlei, produzione Rai Fiction e Publispei; *L'alligatore* regia di Daniele Vicari ed Emanuele Scaringi, produzione Rai Fiction e Fandango; *Nero a metà* regia di Marco Pontecorvo, produzione Rai Fiction e Cattleya in collaborazione con Netflix; *Mentre ero via* regia di Michele Soavi, produzione Rai Fiction ed Endemol Shine Italia; *Crimini 2 - Luce del Nord* regia di Stefano Sollima, produzione Rai Fiction e Rodeo Drive; *Aldo Moro - il Presidente* regia di Gianluca Maria Tavarelli, produzione Taodue.

Per il cinema: *La mia ombra è tua* regia di Eugenio Cappuccio, produzione Rai Cinema e Fandango; *Non c'è più niente da fare* regia di Emanuele Barresi, produzione Teatro Luce; *N. io e Napoleone* regia di Paolo Virzì, produzione Cattleya

Giorgio Gobbo. Cantante, autore e compositore. A teatro coltiva un fertile sodalizio con Andrea Pennacchi, componendo ed eseguendo in scena musiche e canzoni che accompagnano lo storytelling dell'attore padovano in molti dei suoi spettacoli. Nel 2019 ha curato per il Teatro Stabile del Veneto le musiche di scena di "Da qui alla luna", testo di Matteo Righetto per la regia di Giorgio Sangati. Numerose le collaborazioni tra cui quelle con Lorenzo Maragoni, Vasco Mirandola e Telmo Pievani. È co-fondatore e voce della storica band veneta Piccola Bottega Baltazar, Oltre al teatro e alla carriera da solista avviata nel 2019, compone per cortometraggi, progetti video e per il cinema.

Produzione

Ippogrifo Produzioni è un centro di produzione veronese di teatro e cinema. Fondata nel 2002 da Alberto Rizzi "regista per vocazione, drammaturgo per passione e attore per necessità", Ippogrifo annovera tra le sue numerose attività per il teatro un progetto continuativo sulla tragedia greca che si interseca con la produzione di drammaturgia contemporanea e il teatro civile, oltre all'ideazione gestione e organizzazione di festival sul territorio veronese e non solo.

Boxer Teatro viene fondata nel 2004 a Padova da Andrea Pennacchi, attore e drammaturgo conosciuto per le sue partecipazioni nei film di Segre e in numerose fiction nazionali, nonché per il personaggio del Pojana nella trasmissione Propaganda Live su LA7. In 16 anni di attività, ha prodotto e distribuito spettacoli di prosa in stagioni teatrali e festival su tutto il territorio nazionale tra cui lo spettacolo Eroi ispirato all'Iliade di Omero, che ha recentemente raggiunto le 600 repliche.

Durata

1 ora circa.

Costo

€ 2800,00+IVA 10% (oltre scheda tecnica).